

La Mappa dei Tesori

Premessa

Nell'elaborare le proposte di attività per i diversi livelli di Scuole i temi di fondo del progetto, ovvero la diversità biologica e culturale e l'importanza delle aree protette, sono stati adattati alle potenzialità dei ragazzi. **Nel caso degli alunni delle Scuole Secondarie di primo grado si è ritenuto interessante proporre una serie di riflessioni sul rapporto dell'uomo con la natura, visto anche dal punto di vista storico.** Di fronte all'omogeneizzazione e alla banalizzazione dei segni che caratterizzano i paesaggi più recenti, diventa sempre più urgente salvaguardare e difendere quei paesaggi umani che racchiudono in sé un patrimonio inestimabile d'esperienze antiche e che hanno conservato tratti naturalistici unici, quelli delle **Aree Protette e della Biodiversità in Sicilia.**

Il fine è quindi **il recupero delle proprie radici culturali ed ambientali, la valorizzazione dell'identità culturale del territorio e la scoperta delle peculiarità locali e della Biodiversità.**

Metodologia

Ci si propone di costruire un **percorso storico/naturale** considerando determinati periodi e **"rivisitando"** i luoghi delle Aree Protette siciliane in relazione ad alcuni nuclei tematici. Gli alunni, attraverso le attività **"La Mappa dei Tesori"**, che li accompagneranno in **un viaggio ideale lungo tutta la Sicilia, saranno stimolati ad un apprendimento cooperativo e ludico delle peculiarità storiche, culturali ed ambientali del territorio, con particolare riferimento alla sua Biodiversità.** Il progetto si fonda sulle più avanzate metodologie di educazione ambientale. Valori caratterizzanti saranno, quindi, la **partecipazione, la multidisciplinarietà, l'approccio globale, l'utilizzo della didattica laboratoriale.** Dal punto di vista strettamente didattico il lavoro proposto si configura come un percorso guidato di ricerca, acquisizione e rielaborazione creativa delle informazioni: **ciascun alunno potrà partecipare alle attività, stimolato ad agire in prima persona come autore della sua parte di mappa della Sicilia.** La costruzione del gioco, proposta come obiettivo concreto di lavoro, sarà possibile solo con l'apporto di tutti i gruppi partecipanti, facendo riflettere ulteriormente i ragazzi **sull'importanza dei sistemi di aree e delle reti per la conservazione della biodiversità.**

Obiettivi

- Stimolo delle capacità di osservazione, di raccolta di dati ed informazioni.
- Sostegno alle competenze in ordine all'analisi ed alla rielaborazione autonoma dei dati.
- Sviluppo delle competenze relative alla formulazione di ipotesi ed alla loro verifica.
- Potenziamento delle abilità espressive.
- Sviluppo dell'abitudine al confronto.
- Condivisione di compiti e risultati nei lavori di gruppo.
- Recupero del senso di appartenenza al proprio territorio.
- Conoscenza e valorizzazione dell'identità culturale del proprio territorio.
- Contributo all'acquisizione della capacità di valutare criticamente i propri comportamenti.

Destinatari

- Alunni delle scuole secondarie di primo grado.

3

SCHEDA

**Scuola
Secondaria
di 1° grado**



Attività didattica

Il progetto ha come oggetto la conoscenza delle Aree Protette Siciliane. **Ogni partecipante effettuerà un viaggio simbolico a "caccia di informazioni": racconti, leggende, luoghi e testimonianze.**

Si tratterà di un viaggio nella storia naturale ed umana del territorio e, come in un vero viaggio, **ogni classe dovrà portare con sé un "ricordo"** (interviste, documentazioni, oggetti, immagini, costumi, utensili etc.) **che servirà da stimolo per la rielaborazione creativa delle conoscenze acquisite.** La Sicilia sarà divisa come un puzzle in cui ogni pezzo rappresenterà tendenzialmente una Provincia (in base al numero dei partecipanti di ciascuna). **Ogni classe che partecipa al gioco** ne avrà affidata una parte. Il viaggio dovrà attraversare alcuni **"sentieri tematici": Ambiente, Biodiversità, Storia, Letteratura, Arte, Mitologia;** sentieri che si incrociano spesso formando dei luoghi speciali di incontro e di conoscenza. I viaggiatori andranno a caccia di informazioni e, seguendo ogni sentiero, troveranno racconti, leggende, luoghi e testimonianze. **Gli alunni viaggiatori annoteranno tutto nel loro "diario di bordo" costruendo delle schede, una per ogni sentiero.** Alla fine del viaggio, tutti i viaggiatori, ognuno col suo "pezzo di territorio", potranno incontrarsi per **ricomporre tutti insieme il puzzle**, riunire tutti i percorsi, tutti i sentieri, tutte le storie, ricostruendo insieme una **inedita mappa della Sicilia.** Ogni classe allo stesso tempo costruirà caselle, pedine e carte per il gioco: **l'elaborato finale diventerà infatti un gioco delle Aree Protette e della Biodiversità in Si-**

Le Aree Protette Siciliane

La Sicilia presenta ancora realtà territoriali fortemente caratterizzate da un punto di vista ambientale e paesaggistico, con una straordinaria ricchezza di valori naturalistici e culturali. Per questo la creazione e la gestione di un sistema articolato di **Aree Naturali Protette** è senza dubbio un asse strategico della politica ambientale regionale.

La storia delle aree protette siciliane comincia a partire dal **1981**, quando con la legge regionale n.98 si definiscono le norme di salvaguardia delle Riserve e si provvede all'istituzione della riserva dello **"Zingaro"**, la prima del sistema attuale; mentre si dovrà attendere il 1987 per la creazione del Primo Parco regionale, il **Parco regionale dell'Etna**, con i suoi 58'096 ettari di estensione e i 19 comuni territorialmente coinvolti; è nel 1991 infine che la Regione Siciliana vara il **Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve naturali** che prevede l'istituzione di Aree Protette nell'ambito di ogni provincia. Oggi la Sicilia vanta un cospicuo numero di aree protette tra parchi e riserve naturali regionali, aree marine protette e zone umide.

I parchi regionali sono quattro: il **Parco dell'Etna**, il **Parco dei Nebrodi**, il più esteso con una superficie di circa 85.600 ettari, divisa tra le province di Messina, Catania e Enna, il **Parco delle Madonie** e il **Parco fluviale dell'Alcantara**, quello di più recente istituzione (2001). **Sono istituite ben 83 Riserve Naturali e 6 Aree Marine Protette.**

La tutela del patrimonio naturale dell'isola è collegata, inoltre, alla **Rete Natura 2000**, il network europeo che mira a garantire uno stato di conservazione soddisfacente di habitat naturali e specie ritenuti di interesse sovranazionale. Nel suo ambito sono stati individuati oltre **200 SIC** (Siti di Importanza Comunitaria), e circa **30 ZPS** (Zone di Protezione Speciale per l'avifauna). Complessivamente oggi risulta protetto, con differenti strumenti normativi e con diversi gradi di intervento e gestione, circa il 10,5% del territorio siciliano.

diventerà infatti un gioco delle Aree Protette e della Biodiversità in Sicilia che verrà poi presentato all'interno della manifestazione.



La Mappa dei Tesori



4

SCHEDA

Fasi di laboratorio

1 INCONTRI DI AGGIORNAMENTO PER I DOCENTI

Le attività in classe saranno precedute, per le classi pilota, da incontri con gli insegnanti sulle specifiche tematiche del progetto. I gruppi saranno composti dai docenti che avranno intrapreso i percorsi di educazione ambientale all'interno del progetto e che coinvolgeranno gli alunni, con un ruolo attivo in classe rispetto al percorso didattico da realizzare. Finalità della formazione sono lo sviluppo di competenze di progettazione che integrino il percorso curricolare in classe con l'attività laboratoriale in contesto non formale e l'acquisizione di specifiche conoscenze relative agli argomenti in oggetto, per i rispettivi livelli di scolastici interessati.

2 INCONTRO A SCUOLA CON LE CLASSI

Gli esperti, attraverso attività ludico-educative, presenteranno il laboratorio alle singole classi coinvolte. Ad ognuna verrà consegnata simbolicamente la mappa della propria Provincia, all'interno della quale inizierà la ricerca delle emergenze ambientali, culturali e storiche del territorio. Si forniranno ad ogni classe partecipante gli strumenti ed il materiale didattico necessario per lo svolgimento delle attività.

3 LAVORO IN CLASSE DEGLI ALUNNI CON I PROPRI INSEGNANTI

I docenti accompagneranno i propri alunni alla ricerca di informazioni, documenti, immagini utili alla ricostruzione della mappa.

4 RACCOLTA DEI MATERIALI

Raccolta dei racconti e costruzione del gioco delle Aree Protette e della Biodiversità in Sicilia.

5 MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA

La manifestazione conclusiva prevede l'incontro tra le classi che partecipano al progetto e la presentazione del gioco di cui sono stati coautori.

Partecipare, sperimentare, condividere

Il laboratorio cui la classe partecipa fa parte della fase di **"progetto pilota"** del Programma Regionale di Educazione Ambientale, che **ha come obiettivo la sperimentazione e la messa a punto dei percorsi educativi e dei modelli di intervento insieme ai Docenti, ai formatori, agli operatori e ai responsabili delle Aree Protette**. Uno dei prodotti di questo lavoro sarà infatti **la trasformazione del laboratorio in una attività potenzialmente riproducibile in tutte le scuole dello stesso grado del territorio siciliano**. Sia in occasione degli incontri di aggiornamento che nelle attività con la propria classe, si chiede agli insegnanti di **partecipare attivamente alla costruzione dei percorsi didattici**, di sperimentare le modalità di intervento e di condividere le azioni necessarie, in modo da contribuire a realizzare uno strumento didattico innovativo ed utilizzabile da qualsiasi altro docente che vorrà intraprendere i percorsi di educazione ambientale proposti.



**Scuola
Secondaria
di 1° grado**



Strumenti didattici

PER I DOCENTI

- Incontri di aggiornamento e impostazione svolti da due formatori senior;
- schede di supporto al lavoro;
- disponibilità on-line dei tutor per tutta la durata del progetto.

PER GLI ALUNNI

- Incontri presso le Scuole con educatori ambientali;
- scheda didattica di supporto al lavoro in classe;
- manifestazione conclusiva per le Scuole partecipanti alla fase pilota;
- a conclusione del progetto pilota, realizzazione e distribuzione della brochure del gioco.

Per continuare....

A SCUOLA NEI PARCHI

I Parchi sono luoghi speciali, unici, con un patrimonio naturale, culturale e sociale spesso raro e comunque pregiato; contengono paesaggi e viste, esseri viventi e testimonianze della cultura che possono stupire per le loro particolarità. I Parchi diventano così grandi laboratori di ricerca; sentieri da percorrere pieni di sorprese e vere e proprie palestre per le attività didattico - educative, perché nei parchi è possibile vivere esperienze uniche a contatto con la natura, la storia e le tradizioni delle popolazioni locali. La potenzialità dei Parchi, in termini educativi e formativi, è di fare della natura e dell'ambiente occasioni maestre per affrontare "nodi culturali" come la diversità, la gestione di situazioni complesse (centrali nella gestione di un'area protetta), la sostenibilità dei comportamenti individuali e collettivi, il legame fra conoscenza e corretta gestione del territorio.

Siti da consultare

www.corpoforestale.it

Il sito del Corpo Forestale dello Stato

www.europarc.it

Il sito del network europeo che riunisce oltre 400 parchi

www.guardiaparco.it

Sito ufficiale dei Guadiaparco italiani

www.iucn.it

Sito italiano dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura

www.minambiente.it

Sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

www.parks.it

Il portale dei Parchi italiani

www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Azforeste

Sito dell'Azienda Regionale per le Foreste Demaniali della Sicilia

www.siciliaparchi.com

Il portale dei Parchi e delle Riserve in Sicilia

www.wwf.it/Oasi

Sezione del sito del Fondo Mondiale per la Natura dedicata alle Oasi del WWF

Bibliografia

- AA.VV., *Scuola, ambiente, sviluppo. Idee e materiali per l'educazione ambientale*, Ediz. Scholè, Torino 1991
- AA. VV., *Parchi d'Italia*, Edizioni Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma 2003
- AA. VV., *Il sistema delle Aree Protette in Italia*, Touring Club Italiano, Milano 2003
- AA. VV., *Parchi e riserve in Sicilia. Raccolta di leggi, decreti e altri provvedimenti amministrativi*, Arbor edizioni, Palermo 1989
- BELLONE E., BRUNO S., BUSCA A., *Ambiente, cultura, scuola*, F. Angeli, Milano 1996
- BERTACCI M., (a cura di), *Educazione ambientale nella scuola dell'autonomia*, Cappelli, Bologna, 2000
- BONFANTI P., FRABBONI F., GUERRA L., SORLINI C., *Manuale di educazione ambientale*, Laterza, Roma 1993
- BOSSI A., *Educare nel parco, percorsi educativi tra natura e cultura nelle aree protette*, Quaderni di Educazione Ambientale WWF n. 29, Roma 1994
- BUIATTI M., BECCASTRINI S., *Natura e cultura: materiali per una nuova educazione ambientale 2 voll.* La Nuova Italia, Firenze 2001
- CARRARO S., MORETTI G., NASOLINI S., VLADIRIM D., VICARI B., VIGNATELLI D., *Guida emozionale del territorio: percorso sperimentale di educazione ambientale attraverso emozioni e territorio*, Anima Mundi Editrice, Forlì 2002
- CARUSO F., *Educazione ambientale*, Zanichelli, Bologna 1986
- CASSOLA F., *I Parchi e la questione ambientale, Guida all'uso del Parco: natura, cultura, storia, tradizioni e paesaggi dei Parchi Nazionali d'Italia*, Editoriale Aesae, Roma 2001.
- FLORIANI S., QUADRELLI M. A., *Dai libri alla natura - percorso guidato di Educazione Ambientale partendo dalla lettura*, Anima Mundi ed., Forlì 1999
- FRABBONI F., *Ambiente ed educazione*, Laterza, Bari 1990
- FRABBONI F., VIANELLO G., GAVIOLI G., *Ambiente s'impara*, Franco Angeli, Milano 1998
- TASSI F., *Ma cos'è questo parco? Collana di manuali*. Cogecstre edizioni, Pescara 1992
- ZUCCHINI G.R., *Educare all'ambiente: una lettura didattica dei beni naturali e culturali*, La Nuova Italia, Firenze 1990
- ZOBEL B., *Scuola, ambiente, sviluppo*, FNISM Scholè, Torino 1989

Strumenti per il monitoraggio delle attività

Monitoraggio e programmazione adattativa delle attività: una proposta di metodo

Monitorare l'andamento ed il risultato delle attività oggi rappresenta un requisito tecnico ineludibile per qualsiasi progetto che abbia l'ambizione di raggiungere i propri obiettivi o comunque di essere utile per la diffusione delle buone pratiche o il miglioramento di altri progetti.

Gli obiettivi del monitoraggio sono molteplici, ma si possono sintetizzare in due tipologie:

- **fornire una chiara lettura dell'andamento del progetto ai soggetti interessati** (gestori del progetto, Enti responsabili e finanziatori, soggetti coinvolti nelle attività);
- **produrre le informazioni necessarie a gestire in modo "adattativo" l'insieme della attività.**

Ma cosa è possibile monitorare? Su quali azioni o prodotti è possibile lavorare in ambito educativo?

Un programma di monitoraggio efficace dovrebbe riuscire infatti a monitorare:

- **i processi**, controllando durante il lavoro se e come le azioni sono realizzate, rispetto a quanto progettato;
- **i risultati**, confrontando quanto ottenuto al termine delle azioni rispetto agli obiettivi iniziali;
- **gli impatti**, misurando i cambiamenti indotti sui comportamenti individuali e sul contesto esterno.

Le attività di Educazione Ambientale hanno una complessità notevole che rende molto difficile - se non impossibile in molti casi - la valutazione degli impatti. Una situazione per molti aspetti simile, per le difficoltà tecniche poste, a quella dei progetti che si realizzano nei sistemi complessi per eccellenza, gli ecosistemi. Non si tratta infatti della pur difficile valutazione dei livelli di apprendimento o di sviluppo delle competenze, sulle quali gli Istituti Scolastici, i singoli docenti e le Istituzioni lavorano correntemente; ma di rilevare **i cambiamenti nei comportamenti e quelli indotti sul contesto esterno**. Consapevoli di questa difficoltà, e delle notevoli competenze dei Docenti delle Scuole, nella **"Fase pilota"** del Programma regionale di Educazione Ambientale nelle Aree Protette, si è scelto di non proporre un **"set" di indicatori per il monitoraggio degli impatti, limitandosi a fornire delle schede per il rilevamento dell'andamento dei processi e dei risultati operativi delle attività.**

Il progetto svilupperà gli indicatori per il monitoraggio complessivo, con la collaborazione degli insegnanti, in modo da poterli poi fornire, nei mesi successivi, come corredo tecnico dei moduli didattici alle altre scuole della Sicilia.

In quest'ottica gli operatori impegnati nel progetto e i tutor lavoreranno per sviluppare gli indicatori che saranno poi adottati dall'ARPA, tenendo conto delle seguenti esigenze tecniche generali:

- **raccolta ed elaborazione dei dati in forma omogenea a livello regionale;**
- **confronto fra obiettivi fissati, attività e risultati conseguiti;**
- **messa in evidenza dei "Fattori di successo" e delle criticità rispetto a Metodi, Contenuti, Contesto esterno e Contesto Interno.**

Le pagine successive sono a questo scopo a disposizione dei Docenti per appunti, proposte e note sull'attività.



Appunti

SCHEDA
5

Scuola
Secondaria
di 1° grado



Sperimentazione e messa a punto degli strumenti didattici

Note, elaborazioni e proposte dei Docenti

6

SCHEDA

Scuola
Secondaria
di 1° grado



